

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

New Transit Camp: un processo di riqualificazione in Dharavi, India

di Miriam Bodino e Fabio Colucci

Relatore: Paolo Mellano

Correlatori: Korde Bhau, Echanove Matias, Srivastava Rahul

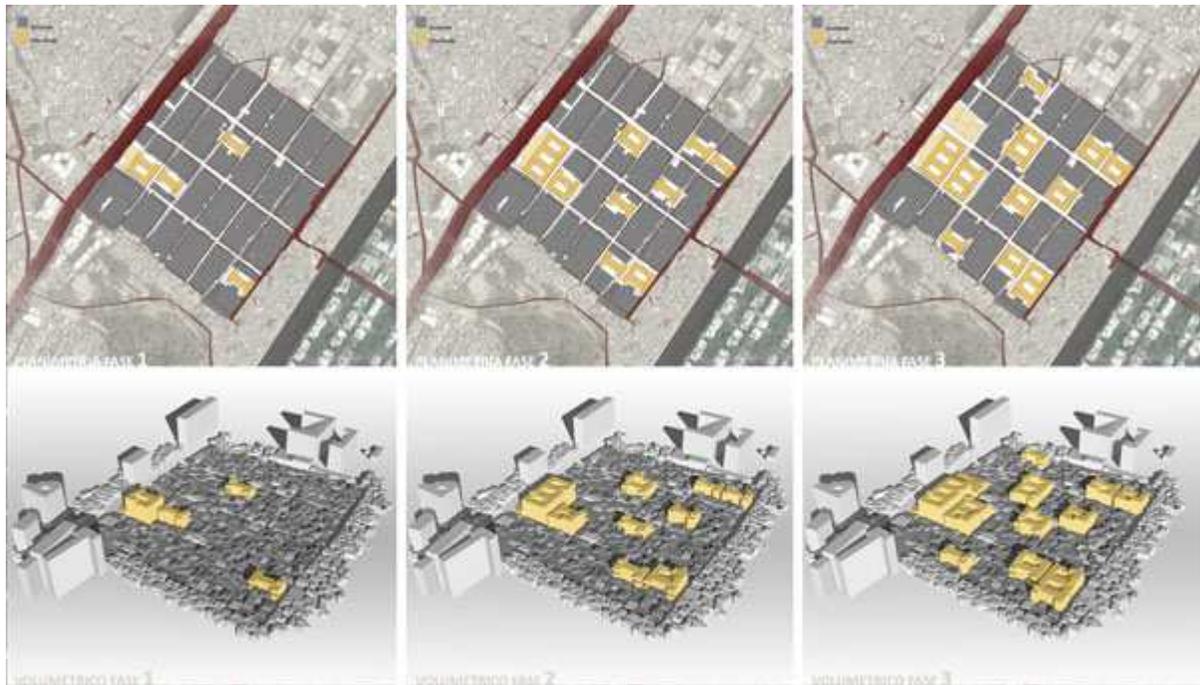
Nulla di quello che è scritto in questa Tesi sarebbe stato possibile senza l'esperienza diretta a Mumbai. Vivere un mese insieme alle persone, tra le vie e i vicoli di Dharavi, considerato "slum" più popolato al mondo, ci ha dato la possibilità di osservare e comprendere alcune delle complesse dinamiche che caratterizzano le realtà informali indiane. Dharavi non è soltanto l'insediamento in-formazione più grande dell'Asia, dalle condizioni igieniche non di certo ottimali, ma è anche un esempio di democrazia e convivenza pacifica tra centinaia di religioni, lingue e culture differenti. Questo equilibrio, se pure labile, ha reso Dharavi il luogo più eterogeneo e produttivo della Città (occupando meno del 5% del territorio produce il 60 % del PIL cittadino). La sua posizione centrale rispetto all'attuale urbanizzazione di Mumbai lo rende un'area molto appetibile per futuri investimenti immobiliari, suscitando un grande interesse non solo a livello nazionale. Questo ha dato vita a ipotesi di riqualificazione, quali il *Dharavi Redevelopment Plan*, con dubbie risposte nei confronti degli attuali abitanti. Intervenire in un contesto informale così stratificato e complesso ha implicato la necessità di concentrare parte della ricerca allo studio degli "slum", non solo in India. Il lavoro svolto ha tratto origine dalla collaborazione con l'associazione URBZ che ha sede e opera in New Transit Camp, quartiere di Dharavi. Il suo obiettivo è la promozione di iniziative che vedano la partecipazione diretta dei cittadini, in modo tale che siano loro stessi a contribuire al miglioramento delle loro condizioni. Questo approccio rispecchia il metodo progettuale e di ricerca proposto in questa Tesi. Il workshop a cui si è partecipato tramite URBZ si è concretizzato nel rilievo metrico di un edificio tipico in New Transit Camp, le cui caratteristiche materiche, dimensionali, storiche, di inserimento del contesto possono essere estese all'intero quartiere.



Vista area del quartiere di New Transit Camp

Intervenire e studiare un insediamento in-formazione non può escludere lo studio e l'osservazione dell'esistente. Rispettare una densità abitativa così alta, migliorare le critiche condizioni igieniche attuali, distribuire nuclei abitativi e produttivi di dimensioni ridotte, fornire spazi di distribuzione - aggregazione e luoghi aperti che oggi scarseggiano, ha significato una scelta arbitraria di obiettivi da raggiungere. E' stato necessario definire alcuni aspetti positivi già presenti e identificare quelli negativi. I primi di questi si riferiscono per lo più alla dimensione sociale e diventano quindi elementi da mantenere e potenziare in un eventuale intervento; mentre i secondi sono carenze per lo più legate all'aspetto fisico della realtà, che devono essere migliorati o risolti.

La prima parte del progetto è dunque consistita in un'ipotesi d'intervento sull'esistente, volta a migliorarne le sue condizioni igienico-sanitarie. Questo si è tradotto nella previsione di un intervento sulla rete idrica e fognaria e nell'introduzione di cavedii per portare luce ed aria all'interno dei vicoli chiusi oggi presenti.



Ipotesi di trasformazione per fasi

La seconda parte invece ha interessato un'ipotesi di trasformazione per fasi dell'esistente inserendo una tipologia abitativa differente, che pur mantenendo viva la rete sociale esistente possa al contempo risolvere gli aspetti fisici. Il vantaggio di una trasformazione per fasi permette di verificare l'effettiva efficacia della soluzione progettuale, lasciando aperta la possibilità di eventuali modifiche.

Per la realizzazione dei nuovi isolati è stato previsto di utilizzare un sistema di costruzione a secco con pannelli prefabbricati con struttura interna di carta riciclata a nido d'ape, soluzione sperimentata ed utilizzata dalla Vaspar Ecosolution di Bangalore. Questo sistema permetterebbe il coinvolgimento degli abitanti nella produzione dei pannelli, dando vita ad una riqualificazione "dal basso" che li vedrebbe quindi protagonisti della trasformazione del loro quartiere.



Sezione tipo delle tipologie abitative proposte

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Miriam Bodino: miriam.bodino@gmail.com

Fabio Colucci: fabicolucci@hotmail.com